VITA DELLA CHIESA

La Voce del Popolo

Notte dei Santi tra le stelle
Una veglia dei santi «tra terra e cielo» ha coinvolto i giovani della diocesi che con l'Arcivescovo al Planetario di Pino Torinese la notte del 31 hanno meditato e pregato. Un tempo di riflessione sulla vocazione di ciascuno, sull'esempio dei santi che ci sono stati «donati» e uno sguardo già a quel pellegrinaggio di fiducia sulla terra che Torino accoglierà il prossimo dicembre (foto Bussio e Pellegrini)

DECRETO – MESSE ALLA MISERICORDIA

Nominato il delegato dell'Arcivescovo per le celebrazioni con l'uso del Missale Romanum del 1962

VISTE le disposizioni stabilite nel motu proprio *Traditionis custodes* del 16 luglio 2021;
INTENDENDO dare piena attuazione a tali disposizioni, anche alla luce delle indicazioni della Conferenza Episcopale Piemontese;
VALUTATE attentamente le circostanze di persone e di luogo;

CON IL PRESENTE DECRETO

N O M I N O

DELEGATO DELL'ARCIVESCOVO PER LE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE CON L'USO DEL MISSALE ROMANUM DEL 1962

Il reverendo sacerdote ***VENUTO can. Francesco Saverio*** nato in Torino il giorno 2 maggio 1973, ordinato il giorno 6 giugno 1998.
Nello svolgimento del suo incarico, il Delegato ora nominato sarà affiancato dai seguenti sacerdoti:
SAVARINO mons. Renzo, nato in Collegno (To) il giorno 20 febbraio 1935, ordinato il giorno 28 giugno 1959.
CHEULA don Stefano, nato in Torino il giorno 21 maggio 1975, ordinato il giorno 14 giugno 2003.
Al Delegato e ai predetti sacerdoti concedo l'autorizzazione ad avvalersi della facoltà di celebrare secondo il Missale Romanun del 1962, che potranno esercitare **esclusivamente** nella **Chiesa della Misericordia in Torino** - nel territorio della parrocchia S. Agostino Vescovo - unico luogo deputato a tali celebrazioni a norma dell'art. 3 § 2 del m.p. *Traditionis cusotodes*. Essi dovranno attenersi alle disposizioni in materia e alle autorizzazioni contenute nella lettera del Vicario Generale in data 11 febbraio 1998 (prot. 36/C/98) e secondo le norme stabilite del motu proprio *Traditionis custodes*.
Inoltre, ricordo al Delegato e ai suoi collaboratori che dovranno avere «a cuore non solo la dignitosa celebrazione della liturgia, ma la cura pastorale e spirituale dei fedeli» (art. 3 § 4 m.p. *Traditionis custodes*).
Dato in Torino, il giorno ventotto del mese di ottobre – festa dei Santi Apostoli Simone e Giuda – dell'anno del Signore duemilaventuno, con decorrenza immediata.

✠ **Cesare NOSIGLIA**
Arcivescovo Metropolita di Torino
can. Alessandro GIRAUDO
Cancelliere arcivescovile

LA PRESENTAZIONE IL 3 NOVEMBRE IN COMUNE – APPELLO ALLE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

Capodanno a Torino per i giovani di Taizé segno di speranza dopo la pandemia

I giovani che arriveranno a Torino il prossimo 28 dicembre per il tradizionale incontro europeo – alla 44ª edizione – promosso dalla comunità di Taizé saranno un «segno di pace e di fiducia per tutta la città, per i coetanei e per chi li accoglierà», saranno un «dono» per tutti. Così l'Arcivescovo Nosiglia mercoledì 3 novembre a Palazzo Comunale ha presentato «il pellegrinaggio di fiducia sulla terra» che si terrà in città dal 28 dicembre 2021 al 1° gennaio 2022. Un incontro alla presenza del Sindaco Stefano Lorusso, voluto per annunciare la ripartenza di quella macchina organizzativa che il Covid aveva arrestato lo scorso anno. Una ripartenza sperata per un appuntamento che si sarebbe dovuto svolgere nel dicembre scorso e che ora dovrà fare i conti con una situazione più complessa. Forse logisticamente più complicata, ma non per questo meno attesa come sottolineato anche dal direttore della Pastorale Giovanile don Luca Ramello e da frère John della comunità di Taizé che sono intervenuti evidenziando come ancor più prezioso sarà l'appuntamento per giovani che hanno sofferto l'isolamento, che hanno dovuto cercare di

dare un senso alla situazione, per chi ha scoperto nella malattia e nella morte di tanti parenti e amici il bisogno di un orizzonte diverso per la propria vita. Un orizzonte che la comunità ecumenica francese da sempre cerca di aiutare a individuare nella preghiera, nel dialogo, nel confronto tra le diverse sensibilità e culture, nelle tensioni dei giovani che si affacciano alla vita con domande e sogni.
«Siamo onorati di ospitare nella nostra città il Capodanno con Taizé e gli oltre 6 mila giovani che per questo evento giungeranno a Torino da ogni parte d'Europa» ha sottolineato il sindaco Lo Russo. Un onore richiamato anche dal portavoce del Comitato interfedi, Gianpiero Leo intervenuto in rappresentanza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. Leo ha ricordato inoltre l'opportunità di far conoscere ai giovani di tutta Europa il clima di dialogo ecumenico e interreligioso che si vive nel nostro territorio. Così anche Sophie Langeneck, della Chiesa evangelica valdese, che ha illustrato il lavoro che la Commissione ecumenica torinese ha svolto per preparare l'accoglienza interconfessionale, spirituale e culturale, dei giovani d'Europa. A don Roberto Gottardo, presidente della Commissione diocesana per la Sindone, infine il compito di richiamare una possibilità che sarà data ai giovani iscritti all'incontro: quella di contemplare il Telo sindonico. Non sarà una ostensione, né una venerazione ma una opportunità di soffermarsi in duomo di fronte alla Sindone – all'insegna del motto «Ho visto l'Amore» - di approfondirne il messaggio. «Per tutte le confessioni cristiane», ha ricordato Nosiglia, «quel Telo e quel Volto rappresentano una realtà che ci interpella sulla passione del Signore. Le tradizioni e le culture delle Chiese interpretano poi in modi differenti questo amore più grande, che però è patrimonio di tutti». L'Amministrazione comunale di Torino ha assunto l'impegno di collaborare all'organizzazione, contribuendo a fornire il supporto logistico necessario alla buona riuscita dell'evento, dalle famiglie e dalle comunità parrocchiali arriverà invece – e per questo è stato rilanciato un appello – la accoglienza per le notti e per almeno due pasti, il 28 e il 31 «che potranno essere occasioni di fraternità e di conoscenza» anche intergenrazionali. Anche per questo l'incontro dei giovani sarà per tutti indipendentemente dall'età e dal ruolo (un appello è stato lanciato anche per i volontari) un motivo per alimentare la speranza in un tempo così provato dalla pandemia. I giovani si incontreranno nelle chiese del centro storico per la preghiera di mezzogiorno e, tutti insieme, alla sera all'Oval Lingotto per la preghiera comune. La sera del 31 dicembre i giovani parteciperanno a una preghiera per la pace nelle parrocchie e a una «festa dei popoli».
Due sono i siti web a disposizione dei giovani per l'iscrizione e le informazioni: quello di Taizé (www.taize.fr) per tutti coloro che hanno necessità di un alloggio e il sito www.taizetorino.it per i partecipanti dalla Città Metropolitana di Torino e di tutta la Regione Piemonte, se non necessitano di ospitalità per la notte, gestito dalla Pastorale Giovanile di Torino.

Federica BELLO

Suore di San Giuseppe Cottolengo, XI Capitolo

«Fuori dalle mura: il coraggio di osare nuove vie di evangelizzazione». È il tema dell'XI Capitolo delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo che si è aperto domenica 31 ottobre a Celle Ligure (SV) con la celebrazione eucaristica presieduta dal padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, don Carmine Arice, e concelebrata dal Vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi di Torino, don Sabino Frigato, alla presenza del superiore dei fratelli cottolenghini, fratel Giuseppe Visconti.
La prima tappa verso il Capitolo era stata avviata un anno fa con l'indizione e la consultazione delle sorelle nelle comunità e delle assemblee nelle circoscrizioni dei quattro continenti in cui è presente la congregazione. «Tappa durata un anno», sottolinea la superiora generale madre Elda Pezzuto, «portata a compimento solo dalla Divina Provvidenza che ci ha guidate e sostenute nell'attraversare le difficoltà e le traversie della pandemia, in ogni terra dove sono presenti le nostre comunità».
«Il mondo intorno a noi cambia velocemente», ha evidenziato padre Arice nell'omelia della Messa di avvio del Capitolo, «sia sociologicamente che culturalmente e questo va tenuto presente; ma per una famiglia religiosa di vita consacrata le provocazioni non stanno soltanto nella significatività dei propri servizi e delle opere apostoliche e nel grido di dolore dei poveri che ci interpella; una famiglia religiosa deve domandarsi, in circostanze come questa, se la vita di fede dei suoi membri è sana, custodita e alimentata. Per questo occorre considerare con attenzione ciò che incrementa e ciò che favorisce un'esperienza spirituale e religiosa di qualità, ma anche avere il coraggio di modificare ciò che la rallenta o addirittura

la impedisce».
Al termine della celebrazione eucaristica le sorelle che partecipano al Capitolo si sono recate in processione nell'aula capitolare invocando il dono dello Spirito. La madre generale ha portato un cero a due fiamme, segno delle due famiglie della congregazione, quella di vita apostolica e quella di vita contemplativa, che ha poi deposto ai piedi della statua della Beta Vergine Maria. Ha quindi aperto ufficialmente l'XI Capitolo generale. «Iniziamo questo tempo celebrativo capitolare», ha sottolineato madre Elda Pezzuto, «che desideriamo vivere sia nella consapevolezza di essere una comunità interculturale, chiamata ad andare oltre l'accoglienza delle differenze per avviare processi di trasformazione come frutto dell'inter-relazione tra sorelle di diverse culture, e sia nella dinamica sinodale suggerita da Papa Francesco: incontro, ascolto reciproco, discernimento spirituale. Tutto è dono, grazia, provvidenza e insieme tutto è responsabilità, consapevolezza, inquietudine, ricerca. Siamo in un tempo storico globalmente difficile e complesso, segnato da crisi dai molteplici volti che ci trascinano e ci contaminano, per questo sento il bisogno di invitare me e voi a guardare e toccare con più intensità e coerenza Gesù e il suo Vangelo, ad ascoltare e gustare con più gratitudine e stupore il Santo Cottolengo e il suo carisma».

Stefano DI LULLO